

TICONTRE

TEORIA TESTO TRADUZIONE

05

20
16

T
B

TICONTRE. TEORIA TESTO TRADUZIONE

NUMERO 5 - MAGGIO 2016

*con il contributo dell'Area dipartimentale in Studi Linguistici, Filologici e Letterari
Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi di Trento*

Comitato direttivo

PIETRO TARAVACCI (Direttore responsabile),
ANDREA BINELLI, MATTEO FADINI, FULVIO FERRARI, CARLO TIRINANZI DE MEDICI.


Comitato scientifico

SIMONE ALBONICO (*Lausanne*), FEDERICO BERTONI (*Bologna*), CORRADO BOLOGNA (*Roma Tre*), FABRIZIO CAMBI (*Istituto Italiano di Studi Germanici*), CLAUDIO GIUNTA (*Trento*), DECLAN KIBERD (*University of Notre Dame*), ARMANDO LÓPEZ CASTRO (*León*), FRANCESCA LORANDINI (*Trento*), ROBERTO LUDOVICO (*University of Massachusetts Amherst*), OLIVIER MAILLART (*Paris Ouest Nanterre La Défense*), CATERINA MORDEGLIA (*Trento*), SIRI NERGAARD (*Bologna*), THOMAS PAVEL (*Chicago*), GIORGIO PINOTTI (*Milano*), MASSIMO RIVA (*Brown University*), ANDREA SEVERI (*Bologna*), JEAN-CHARLES VEGLIANTE (*Paris III – Sorbonne Nouvelle*), FRANCESCO ZAMBON (*Trento*).

Redazione

GIANCARLO ALFANO (*Napoli Federico II*), FRANCESCO BIGO (*Trento*), DARIA BIAGI (*Roma Sapienza*), VALENTINO BALDI (*Malta*), ANDREA BINELLI (*Trento*), PAOLA CATTANI (*Milano Statale*), VITTORIO CELOTTO (*Napoli Federico II*), SILVIA COCCO (*Trento*), ANTONIO COIRO (*Pisa*), ALESSIO COLLURA (*Palermo*), ANDREA COMBONI (*Trento*), CLAUDIA CROCCO (*Trento*), FRANCESCO PAOLO DE CRISTOFARO (*Napoli Federico II*), FRANCESCA DI BLASIO (*Trento*), ALESSANDRA DI RICCO (*Trento*), MATTEO FADINI (*Trento*), GIORGIA FALCERI (*Trento*), FEDERICO FALOPPA (*Reading*), ALESSANDRO FAMBRINI (*Pisa*), FULVIO FERRARI (*Trento*), ALESSANDRO ANTHONY GAZZOLI (*Trento*), CARLA GUBERT (*Trento*), ALICE LODA (*Sydney*), DANIELA MARIANI (*Trento – Paris EHESS*), ADALGISA MINGATI (*Trento*), VALERIO NARDONI (*Modena – Reggio Emilia*), ELSA MARIA PAREDES BERTAGNOLLI (*Trento*), FRANCO PIERNO (*Toronto*), STEFANO PRADEL (*Trento*), ANTONIO PRETE (*Siena*), MASSIMO RIZZANTE (*Trento*), CAMILLA RUSSO (*Trento*), FEDERICO SAVIOTTI (*Pavia*), MARCO SERIO (*Trento*), PAOLO TAMASSIA (*Trento*), PIETRO TARAVACCI (*Trento*), CARLO TIRINANZI DE MEDICI (*Trento*), ALESSIA VERSINI (*Trento*), ALESSANDRA ELISA VISINONI (*Bergamo*).

I saggi pubblicati da «Ticontre», ad eccezione dei *Reprints*, sono stati precedentemente sottoposti a un processo di *peer review* e dunque la loro pubblicazione è subordinata all'esito positivo di una valutazione anonima di due esperti scelti anche al di fuori del Comitato scientifico. Il Comitato direttivo revisiona la correttezza delle procedure e approva o respinge in via definitiva i contributi.

 La rivista «Ticontre. Teoria Testo Traduzione» e tutti gli articoli contenuti sono distribuiti con licenza **Creative Commons Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate 3.0 Unported**; pertanto si può liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire la rivista e i singoli articoli, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell'opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Sommario – Ticontre. Teoria Testo Traduzione – V (2016)

MASH-UP. FORME E VALENZE DELL'IBRIDAZIONE NELLA CREAZIONE LETTERARIA a cura di P. Gervasi, F. Lorandini e P. Taravacci	v
<i>Introduzione</i>	vii
IDA GRASSO, <i>Ibridismo è ideologia. Alcune considerazioni sul poema in prosa di Jiménez</i>	i
FABRIZIO BONDI, <i>Gli innesti di un impoetico. Sul Poema osceno di Ottiero Ottieri</i>	21
PAOLO BUGLIANI, <i>La «speciale provvidenza» nella caduta di una falena: ibridismi woolfiani tra saggio e short story</i>	43
GUIDO MATTIA GALLERANI, <i>Libri paralleli: saggi critici e ibridazione narrativa (Barthes, Manganelli, Lavagetto, Deresiewicz)</i>	67
PIER GIOVANNI ADAMO, <i>Un taccuino a forma di strada. Su Einbahnstraße di Walter Benjamin</i>	89
FRANÇOISE CAHEN, <i>Hybridations du récit dans les œuvres d'Éric Reinhardt</i>	107
GIUSEPPINA GIULIANO, <i>Andrej Belyj, Sinfonia (2-a, La drammatica). E il tempo scorreva senza sosta...</i>	117
IVANA TRAJANOSKA, <i>La musicalisation de Pilgrimage de Dorothy Richardson: l'emprunt de la forme musicale, le récit et le temps</i>	135
ALICE BRAVIN, <i>Tra poesia, musica, disegno e prosa: il progetto DAP – Dmitrij Aleksandrovič Prigov</i>	153
ALEKSANDRA WOJDA, <i>Laboratoires de l'intermédialité moderne et points aveugles de l'hybridation littéraire : considérations à partir des Fantasiestücke in Callots Manier d'E.T.A. Hoffmann</i>	173
MARIA DARIO, <i>La poésie d'Apollinaire à l'épreuve du journal</i>	191
THOMAS LIANO, <i>La Sentence de Jean Genet : expérience du journal, journal de l'expérience</i>	213
JESÚS PONCE CÁRDENAS, <i>Poesía y Publicidad en España: notas de asedio</i>	227
SAGGI	285
ALESSIO COLLURA, <i>«Il sunt si biaux que c'en est une mervoie a voir». Zoologie e teratologie nel Devisement dou monde</i>	287
MAURIZIO ESPOSITO LA ROSSA, <i>Ernesto e gli animali. Note sul romanzo di Umberto Saba</i>	337
FRANCESCO DELLA COSTA, <i>Un altare per la madre: la lamentazione letteraria di Ferdinando Camon</i>	347
TEORIA E PRATICA DELLA TRADUZIONE	365
THEODOR STORM, <i>Veronika</i> (trad. di Fabrizio Cambi)	367
INDICE DEI NOMI (a cura di M. Fadini e G. Falceri)	379
CREDITI	387

MASH-UP.
FORME E VALENZE DELL'IBRIDAZIONE
NELLA CREAZIONE LETTERARIA

A CURA DI PAOLO GERVAZI, FRANCESCA LORANDINI E PIETRO TARAVACCI

INTRODUZIONE

PAOLO GERVASI, FRANCESCA LORANDINI E PIETRO TARAVACCI

Questo numero monografico è il risultato di un lavoro iniziato un anno e mezzo fa, quando abbiamo deciso di proporre alla redazione di «Ticontre» una *call for paper* incentrata sull'ibridazione dei generi nella creazione artistica, per cogliere alcune caratteristiche peculiari della modernità letteraria. Abbiamo individuato nell'affermarsi delle estetiche romantiche un *terminus post quem*, poiché a partire da quel momento ci era sembrato si sviluppasse una duplice coscienza artistica, simultaneamente creativa e analitica, che innesca un processo critico e autoriflessivo lavorando l'arte dall'interno. Ci è parso interessante avanzare l'ipotesi che le pratiche artistiche novecentesche fondate sulla trasgressione, sulla mescolanza, sulla contaminazione, potessero rappresentare delle strategie di realizzazione del desiderio romantico di un'opera totale e assoluta nella quale convergessero tutte le arti. Le avanguardie storiche avrebbero poi compiuto un passo successivo, fissando nel cuore della produzione artistica contemporanea l'ideale di una sovversione permanente. La critica letteraria deve oggi fare i conti con il fatto che le distinzioni nette, a cominciare da quelle tra romanzo (erede inquieto dell'epica), poesia e teatro, sono inadeguate, e forme come il saggio e la vasta galassia della non-fiction sembrano rispondere meglio a nuove necessità espressive.

Un aspetto importante del concetto di ibridazione che volevamo sviluppare, proponendolo agli autori del monografico, riguardava l'influenza esercitata tra fine Ottocento e inizio Novecento dai media. Una rete di mezzi di comunicazione sempre più intricata e complessa comincia infatti da quel momento a interferire con le pratiche simboliche: lo nota Walter Benjamin, quando associa le tavole del *Coup des dés* di Mallarmé ai manifesti pubblicitari, creando un parallelo tra l'organizzazione della pagina e l'organizzazione semiotica della metropoli, sancendo l'ibridazione irreversibile dello spazio immaginativo. Ci siamo chiesti se esistessero, in questo senso, procedimenti rappresentativi nuovi che si facessero carico di contenuti che le forme della tradizione non potevano più veicolare. Nelle esperienze di matrice avanguardista, ad esempio, il linguaggio letterario sembra stabilire con la lingua dei media analogie formali e strutturali; nell'era della comunicazione informatica si è fatto poi evidente che i media attivano riflessioni metalinguistiche fornendo modelli di organizzazione del discorso, che attraverso una logica non più lineare di disposizione dei segni travolgono la sintassi tradizionale, l'*inventio*, la *dispositio* e i meccanismi stessi della percezione del testo letterario. La progettualità esplicita di questi esperimenti artistici è un fenomeno sintomatico? Come viene sfruttata artisticamente l'incessante attività *poietica* del nuovo regime di riproducibilità tecnica? Senza pretese di esaustività e rimandando a lavori ulteriori un'indagine specifica sull'ibridazione testuale all'epoca della globalizzazione comunicativa dei media, abbiamo deciso di sviluppare la nostra riflessione a partire da un fenomeno che evidenziasse una diversa coscienza dell'atto della scrittura e della creazione artistica: coscienza di una *eironeia* che ha messo definitivamente in discussione quel principio di *analogia* che, come osserva Paz, informava la concezione classica dell'arte, una nuova coscienza che fonda la Modernità e coincide con essa.

Abbiamo così selezionato, tra i molti che ci sono arrivati, i contributi che ci sembrano poter disegnare una mappa delle pratiche dell'ibridazione nella letteratura moderna e contemporanea, in un panorama transnazionale che includesse le principali letterature europee (francese, inglese, spagnola, tedesca, italiana, russa). Una cartografia frammentaria, certo, che tuttavia suggerisce alcune idee generalizzabili, a partire da una prima conferma delle nostre premesse: benché da secoli incombessero sulle pratiche della contaminazione le accuse convergenti di creatività mostruosa e di sterilità, tra Otto e Novecento la crisi delle griglie rappresentative dell'estetica classica, l'esplosione dei generi e dei linguaggi, l'affermarsi di una concezione permeabile delle soggettività, non hanno paralizzato la scrittura, non hanno generato inibizioni né precipitato la letteratura nell'indistinto, ma le hanno offerto un nutrimento nuovo.

Abbiamo organizzato il materiale selezionato in tre macrosezioni, che distinguono un'ibridazione di generi e modalità discorsive, fundamentalmente interna al sistema letterario tradizionalmente inteso; un'ibridazione di codici e sistemi semiotici, ovvero tra la scrittura come arte verbale e le arti figurative, le arti performative, i linguaggi audiovisivi; un'ibridazione tra la letteratura e il sistema mediale come veicolo di strutture formali e concettuali che agiscono sull'*inventio*.

INCLUSIONI, ESPLOSIONI. IBRIDAZIONE DI GENERI E MODALITÀ DISCORSIVE

Nella produzione letteraria moderna, poesia e prosa, documento e invenzione, cronaca e narrativa, autobiografia e finzione, filosofia e critica, convergono e si sovrappongono; tragico e comico si mescolano; l'epos, il dramma e la lirica si incrociano. L'utilità operativa di alcune distinzioni retoriche o pragmatiche (letteratura alta e letteratura popolare, ad esempio) viene messa in discussione e due tendenze apparentemente contrapposte fondano il paradigma artistico nella modernità: l'assolutizzazione (o intransitività) e la "disartizzazione" (*Entkunstung*). Gli articoli raccolti in questa sezione affrontano questo tipo di ibridazione, che potremmo dire intrasemiotica, da un estremo all'altro del Novecento. Ida Grasso analizza il mescolarsi di prosa e poesia che in Jiménez si fa sintomo di una scelta ideologica di ricomposizione dell'io e di armonizzazione del suo rapporto col mondo; si inaugura così un *discours* poetico in grado di anticipare la crisi del soggetto lirico e il suo svuotamento, cui giungono le poetiche del Novecento più maturo. Fabrizio Bondi parla della sofferta ricerca di Ottieri di uno stile assoluto che nell'ibridazione di modelli e generi letterari manifesti una diffrazione psichica, e della sua ricerca utopica di un riscatto politico della sofferenza individuale. Gli altri contributi si occupano del saggio: come momento di scoperta delle potenzialità conoscitive della scrittura, dove critica e creazione sono indistinguibili (Paolo Bugliani su Woolf); come tentativo ambiguo di emancipazione da parte della critica, con iniezioni di narratività che le fanno assumere le movenze, e l'*appeal* commerciale, del racconto (Guido Mattia Gallerani). Infine, il saggio esplode nel tentativo di accogliere i frammenti non solo del sistema tradizionale dei generi, ma della realtà stessa, polverizzata nella galassia di segni e rovine che Benjamin cerca di fissare sulla pagina (Pier Giovanni Adamo).

DAL LINGUAGGIO AI LINGUAGGI. IBRIDAZIONE DI CODICI E SISTEMI SEMIOTICI

I contributi presentati nella seconda sezione mostrano alcuni dei meccanismi possibili con cui si realizza la contaminazione tra sistemi semiotici nella letteratura moderna e contemporanea. Gli scivolamenti da un codice all'altro non riguardano solo questioni ascrivibili alla teoria della traduzione in senso stretto (adattamento, trasmutazione, traduzione inter o intra semiotica), ma fondano la creazione artistica moderna. Per questo, ad esempio, è possibile considerare il cinema come la forma moderna per eccellenza, la forma verso la quale sembrano tendere tutte le altre: l'arte che nasce e si alimenta nell'incontro con la critica, con la filosofia, con la fotografia, con la musica.

L'articolo di Françoise Cahen ci introduce nell'universo di uno scrittore poco conosciuto in Italia, Éric Reinhardt, che ha costruito la sua opera nel dialogo con il mondo dell'architettura, del teatro e della danza, inglobando nel discorso letterario alcuni dei linguaggi (dell'economia, della matematica, della comunicazione digitale) che modellano l'immaginario della contemporaneità. Giuseppina Giuliano e Ivana Trajanoska parlano rispettivamente di Andrej Belyj e di Dorothy Richardson e del ruolo della musica nella loro opera: nel primo articolo possiamo osservare come la sinfonia musicale diventi modello compositivo, strutturale e ideologico, assumendo un significato che mette in evidenza alcuni ingranaggi del romanzo contemporaneo; nel secondo, vediamo la musica farsi modello di scrittura e metafora del funzionamento del pensiero. Alice Bravin ci presenta il caso estremo di Dmitrij Aleksandrovič Prigov, quello cioè di un artista che si fa opera e medium, punto di convergenza di tutti i linguaggi artistici.

SCRITTURE VERTICALI. IBRIDAZIONE TRA LA LETTERATURA E IL SISTEMA MEDIALE

I saggi che presentiamo in questa sezione mostrano come il sistema della comunicazione che si è sviluppato tra Otto e Novecento abbia influenzato e continui a influenzare le forme letterarie, dal processo cognitivo di elaborazione fino alla realizzazione finale. Non solo le occasioni di produzione e di fruizione si sono diversificate e moltiplicate, ma l'orizzonte di attesa stesso ha subito un'evoluzione e rinnovato i modelli estetici di una *koinè* letteraria in continua definizione. Aleksandra Wojda nel primo articolo ci porta nel pieno della stagione romantica, quando la scrittura letteraria si nutre delle nuove possibilità tecniche offerte dalla stampa periodica e E. T. A. Hoffmann inventa nuove forme ibride di espressione, mettendo così in moto alcuni dei processi fondamentali dell'ibridazione contemporanea. Maria Dario spiega come la poesia di Apollinaire abbia riprodotto l'apprensione del mondo e la nuova organizzazione dell'esperienza determinata dall'influenza dei quotidiani. Anche Thomas Liano parla dell'influenza della forma-giornale, esercitata sull'opera di Genet: in gioco, qui, c'è il tentativo di rappresentare la falsificazione integrale dell'esperienza e la compiuta mediatizzazione del reale. Jesús Ponce Cárdenas mostra come la poesia possa agire e incidere sulle forme che più invadono l'immaginario collettivo, come la pubblicità, ricostruendo così la possibilità di una critica che si credeva perduta nella consapevolezza di una mediazione totalizzante e inevitabile dell'esistenza.

LA CARTA E IL TERRITORIO

I saggi che abbiamo raccolto mostrano alcune pratiche dell'ibridazione in atto e la loro diffusione capillare nei processi generativi dell'arte contemporanea; la lettura di questi contributi ci fa intuire una genealogia che dal Romanticismo arriva ai giorni nostri, attraversando la grande stagione modernista e il secondo dopoguerra. Abbiamo voluto proporre il primo abbozzo di una carta di quel vasto e tortuoso territorio che è la modernità, per rendere conto di un nuovo assestamento nella storia della letteratura e avanzare un tentativo parziale di descrizione di determinati fenomeni che consideriamo rilevanti. Come ogni mappatura, la nostra non è la ricostruzione mimetica di un terreno, ma un'astrazione e una scelta interpretativa. Che sia proprio in virtù di un sempre più labile confine fra i generi o per la necessità di non ingabbiare i testi in griglie teoretiche troppo strette, i critici che vediamo all'opera in questo numero monografico tendono a sottrarsi alla definizione del concetto di ibridazione, se non proponendola in un'accezione parziale e provvisoria. Dovremmo vedere in questo silenzio uno scacco alla teoria? Forse no. Ai nostri occhi è soprattutto un monito, che ci parla dell'impossibilità di dare una spiegazione univoca dei fatti letterari e di utilizzare l'ibridazione come concetto *passe-partout*. Esaurita la stagione delle indagini di ispirazione teorico-linguistica e semiotica, la critica letteraria ha cercato per varie vie di riavvicinarsi ai testi, con un'attenzione particolare alle questioni intertestuali e ai diversi fenomeni di riscrittura e mescolazione. Questi saggi mostrano che i fenomeni artistici contemporanei hanno bisogno di nuove strategie interpretative e chiedono alla teoria, per recuperare il proprio potere critico, di ibridarsi e contaminarsi. Le chiedono di umanizzarsi.

NOTIZIE DEGLI AUTORI

Paolo Gervasi è assegnista di ricerca presso il CTL – Centro di Elaborazione Informatica di Testi e Immagini nella Tradizione Letteraria – della Scuola Normale Superiore di Pisa, dove lavora al progetto ERC Looking at Words Through Images, dedicato alla tradizione illustrativa dell'*Orlando furioso* e di altri poemi cavallereschi. Ha ottenuto il Diploma di Perfezionamento presso la Scuola Normale Superiore con una tesi sulla saggistica letteraria e sulle forme della critica nel Novecento. Ha scritto saggi sulle forme della critica letteraria e sui loro rapporti con la storia dell'editoria e la storia del libro, sui rapporti tra le trasformazioni medialità e le forme letterarie, sulla poetica cognitiva e le relazioni tra letteratura e scienze della mente. Cura per la rivista online doppiozero.com la rubrica *Bios&Logos*, dedicata all'impatto culturale delle neuroscienze.

paolo.gervasi@sns.it

Francesca Lorandini è dottore di ricerca in letterature comparate. Ha studiato a Trento, Lione e Parigi. È stata assegnista di ricerca presso il laboratorio C.I.R.C.E. del Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento e docente a contratto di Letteratura francese presso lo stesso Dipartimento. I suoi interessi di ricerca riguardano la letteratura francese contemporanea e la storia della critica letteraria.

francescalorandini@gmail.com

Pietro Taravacci, formatosi a Pisa e presso l'University of Virginia, dove consegue il dottorato, è professore ordinario di Letteratura spagnola all'Università degli studi di Trento. Si è dedicato al romanzo sentimentale medievale, al romanzo picaresco, al teatro burlesco del Siglo de Oro e alla lirica contemporanea. Già presidente dell' AISPI, è direttore responsabile di «Ticontre. Teoria Testo Traduzione» e membro di comitati scientifici di altre importanti riviste e collane di studi.

pietro.taravacci@unitn.it

COME CITARE QUESTO ARTICOLO

PAOLO GERVASI, FRANCESCA LORANDINI e PIETRO TARAVACCI, *Introduzione*, in «Ticontre. Teoria Testo Traduzione», v (2016), pp. vii–xi.

L'articolo è reperibile al sito www.ticontre.org.



INFORMATIVA SUL COPYRIGHT

La rivista «Ticontre. Teoria Testo Traduzione» e tutti gli articoli contenuti sono distribuiti con licenza **Creative Commons Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate 3.0 Unported**; pertanto si può liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire la rivista e i singoli articoli, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell'opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

TICONTRE. TEORIA TESTO TRADUZIONE

NUMERO 5 - MAGGIO 2016

con il contributo dell'Area dipartimentale in Studi Linguistici, Filologici e Letterari

Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi di Trento

www.ticontre.org

Registrazione presso il Tribunale di Trento n. 14 dell'11 luglio 2013


Direttore responsabile: PIETRO TARAVACCI

ISSN 2284-4473

Le proposte di pubblicazione per le sezioni *Saggi e Teoria e pratica della traduzione* possono essere presentate in qualsiasi momento e devono essere inserite nella piattaforma OJS della rivista, seguendo [queste](#) indicazioni. Per la sezione monografica, invece, le date di scadenza e la modalità di presentazione dei contributi sono reperibili nel *call for contribution* relativo. I *Reprints* sono curati direttamente dalla Redazione. I saggi pubblicati da «Ticontre», ad eccezione dei *Reprints*, sono stati precedentemente sottoposti a un processo di *peer review* e dunque la loro pubblicazione è subordinata all'esito positivo di una valutazione anonima di due esperti scelti anche al di fuori del Comitato scientifico. Il Comitato direttivo revisiona la correttezza delle procedure e approva o respinge in via definitiva i contributi.

Si invitano gli autori a predisporre le proposte secondo le norme redazionali ed editoriali previste dalla redazione; tali norme sono consultabili a [questa](#) pagina web e in appendice al primo numero della rivista.

[Informativa sul copyright](#)

 La rivista «Ticontre. Teoria Testo Traduzione» e tutti gli articoli contenuti sono distribuiti con licenza [Creative Commons Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate 3.0 Unported](#); pertanto si può liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire la rivista e i singoli articoli, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell'opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.